Sezione di Fisica e Chimica

Autor(en): **Biraghi, Federico**

Objekttyp: **Protocol**

Zeitschrift: **Verhandlungen der Schweizerischen Naturforschenden Gesellschaft = Actes de la Société Helvétique des Sciences Naturelles = Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali**

Band (Jahr): **44 (1860)**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

3.

Processo verbale della Sezione di Fisica e Chimica.

Seduta del 12 *Settembre* 1860.

L'apertura della Sezione ha luogo alle ore otto antimeridiane, nell'aula di Fisica del Liceo Cantonale, e i membri sono riuniti dal signor Elia Wartmann professore all'Accademia di Ginevra, che viene ad unanimità confermato nella presidenza.

La Sezione nomina poi a Segretario il signor Federico Biraghi professore al Liceo Cantonale di Lugano.

Il Presidente dichiara aperte le discussioni, e invita i membri della Sezione a produrre i risultati dei loro studii.

Il signor Elia Ritter rende conto alla Sezione di un lavoro ch'egli ha intrapreso intorno alla figura della Terra; e presenta l'analisi di una prima memoria sopra tale argomento (1). Risulta dalle ricerche dell'autore che supponendo ai meridiani la forma che loro attribuisce l'analisi di Legendre *(Académie des Sciences de Paris,* 1789*)*, si trova fra le differenti misure d'archi del meridiano a differenti distanze dall'equatore un accordo molto più

---

(1) Récherches sur la figure de la Terre par M. Elie Ritter. (Extrait des Mémoires de la Societé de Physique et d'Histoire Naturelle de Genève). Genève 1860.

soddisfacente, che ammettendo essere i meridiani delle elissi.

Il cavaliere Pier Ambrogio Curti di Milano interpella la sezione, se dalle osservazioni istituite sull' ultimo eclisse di Sole possa essere risultata la conferma della supposizione da lui fatta in occasione dell' eclisse del 1842, mentre trovavasi sull' osservatorio astronomico di Pavia, che era assai vicino alla linea dell' eclisse, che la luna sia investita da un' atmosfera, avendone egli sospettata l' esistenza, rimarcando una certa nebbia rossiccia nel centro della luna stessa al momento della piena eclissi.

Alla quale interpellanza il professore Gautier risponde che dietro le osservazioni già pubblicate, l' ultimo eclisse non avrebbe fornito traccie di atmosfera, e che l' occultazione delle macchie esistenti sul disco solare a quest' epoca, prodotta successivamente per l' interposizione del corpo della luna, ebbe luogo istantaneamente e non gradatamente, come sarebbe avvenuto se la luna fosse stata contornata da un' atmosfera.

Curti soggiunge una seconda quistione; se, cioè, siansi nelle osservazioni di quest' anno rimarcate nel disco lunare alcune protuberanze per le quali la luna assumerebbe una figura ovale; e se esse possano considerarsi come vulcani, dalla quale opinione afferma non aver dissentito il signor Beele, direttore dell' osservatorio di Londra, che in quella occasione trovavasi a Pavia.

A che di nuovo il signor professore Gautier rimarca che non si videro punti luminosi nel disco oscuro della luna, e che le prominenze rosee visibili sul suo lembo durante l' eclisse totale dipendevano più dal sole che dalla luna, poichè esse apparvero sul primo lembo del sole eclissato, prima di farsi visibili sul lembo opposto; ed accenna

che gli astronomi non convengono tutti nella stessa opinione circa alla causa di codeste prominenze.

Il P. Gallicano Bertazzi, Direttore della Farmacia dei Fatebenefratelli di Milano, reiteratamente eccitato dalla Sezione, espone il suo metodo di conservazione delle carni, che dichiara ingenuamente desunto da quanto lasciò scritto Erodoto, a cui rende giustizia contro quanto i critici gli avrebbero appuntato. Dice che l'errore nella interpretazione del passo di Erodoto consistette in ciò che si pretese aver egli esposto il sistema di mummificazione nella operazione di tenere il cadavere in una soluzione di sale, in luogo di dire: *ascoso nel sale*, come propriamente sta scritto in Erodoto, e come venne tradotto in lingua italiana dal celebre corcirese cavaliere Andrea Mustoxidi [1]; per cui l'essenza della operazione starebbe nel sottrarre dalle carni tutta l'umidità, la quale dal Padre Gallicano è ritenuta come precipua causa di putrefazione [2].

Da che sarebbe addivenuto alla applicazione di conservare le carni commestibili, esponendole in una stufa a corrente continua di aria, riscaldata ad una temperatura costante, che non oltrepassi i 60° del termometro centigrado perchè non si coaguli l'albumina, per la quale perdono dal 65 al 70 per cento di umidità. — Rileva come con tali processi le carni possano essere conservate a lungo, per mesi ed anni senza alterazione di sorta, purchè riposte lungi dall'umidità atmosferica, e come venendo poi cotte riprendano le proprietà delle carni fresche.

---

(1) *Collana degli antichi Storici greci volgarizzati.* Milano.

(2) Vedi gli Annali di Chimica applicati alla Medicina del Profes. Polli; fascicolo di aprile 1856. Milano.

Alcuni membri della Sezione fanno fede della verità dell' esposizione del Padre Bertazzi.

Il signor presidente Wartmann interpella il Padre Bertazzi se tali processi possano essere applicati anche alla conservazione delle carni di pesce; ed il Padre Bertazzi risponde affermativamente.

Il signor Angelo Bollini di Milano riferisce, per digressione, alcune sue osservazioni sulla malattia dei bachi conosciuta sotto la denominazione di *calcino*, per le quali sarebbe inclinato a credere che possa dipendere dalla fermentazione del letto dei bachi stessi, ed invita i bachicultori a voler prenderle in considerazione e ad esperimentare in proposito.

Il Padre Bertazzi fa alcuni rimarchi e non crede che la fermentazione dei letti sia la sola causa della produzione del calcino.

Il signor presidente Elia Wartmann intrattiene poi la Sezione sull' influenza del freddo eccessivo sui grani, e deposita una nota in proposito (1), dalla quale risulta che l' eccessivo raffreddamento non reca alcuna alterazione nella potenza germinativa del grano stesso. In appoggio di che il professore Bertazzi fa osservare che vennero ritrovati in un' antichissima cantina dei grani di frumento, di aspetto di carbone, che seminati non germinarono: da che dedurrebbe essere l' umidità una causa efficiente di alterazione del grano.

Ancora il signor presidente Wartmann accenna ad alcuni suoi studii di telegrafia elettrica dai quali risulterebbe

---

(1) Vedi: Archives des Sciences de la Bibliothéque Universelle. Août 1860.

la possibilità di trasmettere simultaneamente, con un solo filo e nelle due direzioni opposte un numero qualunque di dispacci. Fa però osservare che in pratica le difficoltà sarebbero tali da non potersi per ora credere possibile la trasmissione contemporanea di più di due dispacci nelle due direzioni opposte. Rende noto essere già in corso di stampa una sua memoria su tale importante argomento (1).

A proposito di telegrafia elettrica l'avvocato Curti dà notizia essersi in questi ultimi giorni esperimentato sulla linea telegrafica Milano-Monza un nuovo sistema di telegrafo tipografico, dovuto all'ingegnere Carlo Mezzanotte di Milano, preferibile a quello già preso in considerazione dal governo sardo, e dichiara essersene ottenuti soddisfacentissimi risultati.

Il signor professore Gautier parla di alcune osservazioni fatte sulle comete; al qual proposito il signor presidente accenna ad alcuni fatti di diamagnetismo, e ad alcune sue esperienze, per cui si sarebbe tratti a ritenere che la forma della coda delle comete dipenda da influenze magnetiche.

Alla Sezione viene presentata una memoria del signor Giovanni Ferri professore in Mendrisio, contenente i rias-

---

(1) Codesta interessante memoria è ora pubblicata. Essa contiene delle considerazioni teoriche e degli studii pratici, che oltre a mettere meglio in evidenza il merito del chiaro autore, dimostrano che la trasmissione di più dispacci telegrafici, nelle due direzioni opposte, col mezzo di un solo filo, è ormai divenuta un quesito di sola pratica, sicchè si possa sperare di vederla presto attuata a vantaggio delle popolazioni. Il principio sul quale si appoggia l'autore è quello dell'accrescimento della intensità della corrente voltaica impiegata, principio che già fin del 1851, in cui lo applicava alla costruzione di un *Indicatore telegrafico,* ebbe a dichiararlo suscettibile di numerose applicazioni.

sunti delle osservazioni meteorologiche fatte nel Cantone Ticino [1].

Il signor presidente, udito non esservi altra comunicazione a farsi, dichiara sciolta la seduta.

Prof. Federico Biraghi
Segretario della Sezione.

---

(1) Riassunti delle osservazioni fatte all' ospizio del Gottardo ed al Liceo Cantonale in Lugano. — Locarno. 1860.